



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

17 febbraio 2015

Gli equilibristi

Genere: Commedia
Regia: Ivano de Matteo
Interpreti: Valerio Mastrandrea (Giulio), Barbora Bobulova (Elena), Rosabell Laurenti Sellers (Camilla)
Nazione: Italia
Anno: 2012
Durata: 100'

LA TRAMA

Valerio Mastrandrea, nel ruolo di Giulio, è un affettuoso, tranquillo padre di famiglia, ma la scoperta di un suo occasionale tradimento sconvolge la moglie Elena, che chiede la separazione. Con il cuore a pezzi, Giulio lascia il tetto coniugale e i due figli che ama tantissimo, senza pensare che due ménage sono un lusso da ricchi. Lo stipendio da impiegato non basta e i tentativi di arrotondare si risolvono in un fallimento, precipitando l'uomo in una distruttiva spirale di degrado.

RIFLESSIONI SUL FILM

Con il suo terzo lungometraggio, il regista Ivano De Matteo, applaudito a Venezia, sezione Orizzonti, rivolge il proprio sguardo affilato alla cronaca di un marito e padre nei guai.

Quello dei "padri separati" è un tema ormai noto al cinema, dopo la commedia di Verdone ("Posti in piedi in paradiso") e la fiction TV.

Grazie a una sceneggiatura fluida, all'interpretazione misurata e molto efficace di Valerio Mastrandrea, viene messo lentamente a nudo il lento precipitare nell'invisibilità e nella vergogna del protagonista Giulio.

"Gli equilibristi" sono le persone come lui, che poco alla volta vengono spinte ai margini, abitano in pensioni fatiscenti a una stella, scendono con gran fatica la scala sociale, dormono in auto, chiedono a tutti prestiti e vanno alla mensa dei nuovi poveri, oggi più numerosi di ieri e meno di domani, come dicono i sociologi.

Giulio è uno dei tanti, il cui rapporto con la famiglia e i figli amati si decompone in un'apatia con senso di colpa. Si apre un baratro fra lui e il resto del mondo.

Valerio Mastrandrea si inserisce benissimo in questo processo di neo-realismo interiore, suggerendo infinite variazioni alla malinconia, mentre intorno dà il peggio di sé quell'Italia furbetta di cui vergognarsi, che affitta in nero, non fa contratti di lavoro, evade il fisco, ecc., come da cronaca quotidiana.

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

Non è un film su amore e divorzio, è un'ispezione sulla capacità di mutare e di resistere a un cambio di passo in un paese attraversato dalla solitudine.

De Matteo ha svolto, e si vede, ricerche sul campo per descrivere la parabola del suo personaggio: la discesa agli inferi acquista valore di documentazione, senza tuttavia staccarsi dalla cornice narrativa, nel momento in cui si accosta alla comunità religiosa ma anche quando descrive gli ambienti intorno alla stazione o i sottovia dove Giulio passa le notti più nere, quando gli risulta ormai impossibile pagare l'albergo.

Altri attori di pregio impreziosiscono ruoli di contorno, suscitando più di una risata, un modo per sdrammatizzare, certo, ma anche per richiamare la quotidianità.

Sullo sfondo, una Roma ostile, marginale e poco riconoscibile.

Prossimo spettacolo Martedì 3 marzo 2015: "Sotto una buona stella" – Regia di Carlo Verdone

Carlo Verdone prende spunto dalla vita reale e si fa interprete dei malumori della società.

